



10-03-2011

La scorciatoia? Farsi prescrivere gli anabolizzanti dai veterinari

Viene indicato da più parti come uno dei canali di reperibilità più usati dai culturisti.

Parliamo della medicina veterinaria, scorciatoia pericolosissima per trovare le sostanze dopanti.

«Il mio cane è anemico.

Esiste qualcosa per dargli forza?».

Questa una domanda tipo che un veterinario potrebbe sentirsi rivolgere, ma che potrebbe nascondere una verità scomoda: un uso umano.

Nelle nostre indagini di questa settimana abbiamo scoperto come spesso, per la prescrizione di alcuni anabolizzanti, molti sportivi provino la scorciatoia di rivolgersi a un veterinario, magari chiedendo dei medicinali per il proprio animale domestico.

«Mi sono state fatte alcune richieste che avevo capito fossero finalizzate all'uso umano, ma non le ho mai accettate. Capita comunque di prescrivere anabolizzanti per animali deabilitati, che però, ipoteticamente, potrebbero essere usati anche a livello umano».

La testimonianza anonima di un veterinario modenese ci svela come questa pratica sia ancora molto diffusa tra molti abituali frequentatori di palestre, i cosiddetti 'culturisti fai da te': «So per certo che molti sportivi usano lo Stargate, che è un anabolizzante in compresse per cani e gatti che però può aumentare sensibilmente la muscolatura anche in un uomo».

Se un tempo era più facile oggi la legge è diventata più severa: «Dalle nuove normative noi veterinari siamo ora obbligati a prescrivere un massimo di due confezioni per volta – continua il dottore – e se poi esiste un farmaco alternativo sia a uso veterinario che umano noi dobbiamo sempre prescrivere quello per l'animale.

Così il fenomeno viene in parte contrastato».

Il veterinario ci parla anche di un altro farmaco, oltre lo Stargate, che spesso può venire usato dai culturisti perché può essere prescritto sia per uso umano che per quello animale: «C'è anche il Deca Durabolin un'altra sostanza anabolizzante che nell'uomo fa crescere i muscoli in poco tempo.

E capita che qualcuno lo prescriva senza accertarsi dell'esigenza reale dell'animale.

Un altro passaggio di ipotetico controllo è quello del farmacista che dovrebbe insospettirsi sulle ricette che prevedono dosaggi eccessivi, le ricette vengono anche registrate, ma spesso loro stessi sono compiacenti e il culturista sa a chi rivolgersi».

